

11 nov 15:31 - DIRES_

MIGRANTI. IN 7 ANNI "SCOMPARE" 210 MILA COLF E BADANTI

In calo il numero di stranieri impiegati regolarmente nelle famiglie italiane, mentre cresce il lavoro nero. Colpa "di una politica che non ha saputo riformare il welfare familiare", denuncia Andrea Zini, presidente di **Assindatcolf**, che chiede il ripristino dei decreti flussi (RED.SOC.) MILANO - Ripristinare i decreti flussi e dare la possibilità ai migranti di arrivare in Italia con un permesso "per ricerca lavoro". È quanto chiede l'**Assindatcolf** (Associazione Nazionale Datori di Lavoro Domestico) che ha presentato oggi a Milano i dati del Dossier statistico immigrazione 2019 di Idos riguardanti questo settore. Su 859.233 colf e badanti regolarmente censiti negli archivi Inps a fine 2018, 613.269 sono immigrati. "Un numero - dichiara Andrea Zini, vice presidente **Assindatcolf** - in costante calo dal 2012 ad oggi, quando i lavoratori stranieri regolarmente impiegati nel comparto erano 823mila. In 7 anni si sono, dunque, persi 210mila posti di lavoro a causa di una politica che non ha saputo riformare il welfare familiare e valorizzare questa forza lavoro, contribuendo al contempo al dilagare del lavoro `nero` o `grigio` che nel settore ha percentuali altissime: si stima, infatti che 6 domestici su 10 siano irregolari, ovvero 1,2 milioni di lavoratori". Quei 200 mila posti di lavoro non sono stati in realtà "persi" ma, molto probabilmente, sono diventati posti di lavoro in nero. Da qui la necessità di adottare politiche che facciano emergere l'irregolarità, dando la possibilità di entrare in Italia regolarmente sia con i decreti flussi ma soprattutto con una riforma delle norme sull'immigrazione che permettano di venire in Italia per cercare un lavoro. "Non è pensabile che un filippino, per esempio, venga assunto a distanza da una famiglia, senza che lo conoscano - aggiunge Andrea Zini-. Oggi di fatto possono arrivare solo irregolarmente".